

Viaggi nel futuro

La [nostra rubrica](#) di notizie brevi sul mondo di domani.

Giudici AI

Il tribunale di Firenze si è ritrovato recentemente con una bella gatta da pelare. Un avvocato che stava difendendo i suoi assistiti in una causa per beni contraffatti [ha citato delle sentenze inesistenti](#), generate dalle “allucinazioni” di ChatGPT. Lo studio legale aveva chiesto aiuto all’intelligenza artificiale senza controllare la validità delle informazioni ricevute, e così le ha riportate alla corte. A quel punto i giudici si sono dovuti esprimere sulla possibilità di “lite temeraria” – un’azione legale che viene condotta dall’avvocato con malafede o colpa grave – riconoscendo alla fine che il mancato controllo era stato frutto di un errore, e non intenzionale. Ma queste cose [non accadono solo in Italia](#): nel 2023, nel caso Mata contro Avianca Airline, un avvocato di New York aveva utilizzato ChatGPT per preparare un documento in cui si citavano pareri giudiziari falsificati. In quel caso, le conseguenze sono state più dure: il tribunale ha multato i legali coinvolti, definendo l’incidente “una circostanza senza precedenti”.

Williams vs AI

Michael Williams, 65 anni, rilasciato dopo un anno di carcere, [ha intentato causa](#) contro la città di Chicago per l’utilizzo di ShotSpotter, il controverso programma di intelligenza artificiale per la localizzazione degli spari che ha portato all’arresto dell’uomo con prove “particolarmente deboli”. Williams, supportato dalla MacArthur Foundation, associazione per i diritti umani, sostiene che gli agenti hanno riposto una “cieca fiducia” nella tecnologia di localizzazione degli spari, che non solo avrebbe portato a un arresto indebito, ma avrebbe precluso il vaglio di piste alternative. Se Williams dovesse vincere, l’amministrazione di Chicago potrebbe dover interrompere tutte le attività di ShotSpotter, con cui ha rinnovato un contratto da [33 milioni di dollari](#).